

Vicariato di Bassano del Grappa LE ESEQUIE IN TEMPO DI RIPRESA

Nei mesi di epidemia e di isolamento abbiamo accompagnato a sepoltura tanti fratelli e sorelle, senza poter congedarci da loro attraverso i riti tradizionali della pietà cristiana.

Brevi celebrazioni, a volte con l'intervento di pochissimi familiari, si sono svolte nei Cimiteri o presso l'obitorio dell'Ospedale Civile.

In un secondo tempo è stata allargata la possibilità di ospitare ai funerali la presenza di un numero un po' più ampio di persone (al massimo 15), osservando tutte le cautele indicate dai protocolli sanitari.

Infine, dal 18 maggio sono state riaperte al culto le chiese parrocchiali, in primo luogo per la liturgia festiva, ribadendo legittimamente le **condizioni restrittive** circa l'accesso dei fedeli, le **norme di igienizzazione** e precauzione sanitaria e la **brevità della permanenza** nell'edificio da parte dei fedeli.

Al momento attuale si è riusciti in quasi tutte le parrocchie a ritornare a celebrare l'Eucaristia domenicale (e talora anche feriale) in chiesa, a fronte di **un notevole impegno di volontariato** per la pulizia costante dell'edificio, con l'igienizzazione dopo ogni S. Messa e la presenza del servizio d'ordine nel corso dei riti religiosi.

E per i funerali?

I preti delle comunità cristiane del Vicariato di Bassano/Rosà, nei mesi scorsi, hanno optato per **una linea comune condivisa**, indicata anche dalla Diocesi, oltre che dai Decreti dell'Autorità Civile, privilegiando la Liturgia della Parola in Cimitero.

Al momento, **tornare a celebrare le esequie in chiesa comporta per le parrocchie un pesante onere** logistico, dovendosi ottemperare a tutte le prescrizioni che vediamo già in atto, faticosamente, per i giorni festivi. Tra queste ricordiamo che ogni chiesa ha un numero massimo di posti certificato che non deve essere superato; il Parroco è penalmente responsabile di ogni inadempimento. Per tale motivo, continuando a seguire l'indicazione diocesana, noi preti del Vicariato **chiediamo ai fedeli un supplemento di pazienza nell'accettare le modalità sinora sperimentate**, a partire dalla celebrazione della Parola in Cimitero.

Assicuriamo nel contempo tutta la nostra attenzione per **trovare sinergia e collaborazione tra i parrocchiani, in modo da poter ritornare il prima possibile alle esequie in chiesa**: lo desideriamo tutti.

Qualche parrocchia vi giungerà prima, altre dopo, valutando realisticamente le proprie forze e possibilità... esortiamo a **non scendere in sterili confronti o in paragoni ingenerosi**.

Non sarà superfluo ricordare che **nostro riferimento è la Diocesi di Vicenza**, per cui hanno poco senso le equiparazioni alle prassi di parrocchie confinanti, appartenenti ad altre Diocesi.

Ci permettiamo infine di sottolineare come **il rito funebre nella Liturgia della Parola non è una forma di minor dignità** rispetto alla celebrazione dell'Eucaristia.

Esso risponde ad una oggettiva diversità di situazioni e – soprattutto nei mesi di epidemia – si è rivelato uno strumento utile, pur nella sua sobrietà, per favorire un momento di preghiera meno anonimo e impersonale.

Ad ultimo, **la memoria eucaristica dei propri cari defunti può essere sempre affidata alle SS. Messe d'orario giornaliere delle parrocchie**, per il 7°, o per il 30° o in qualche altra circostanza nella quale famiglia e amici possano convenire insieme.

Vivendo un radicale cambiamento d'epoca, i cristiani, pur faticando al pari di ogni altro fratello in umanità, scorgono in tutto questo i presagi di un mondo nuovo e, con speranza e pazienza, ne attendono il fiorire.

8 giugno 2020

a nome del Presbiterio Vicariale



Don Stefano Mazzola
Stefano Mazzola
Vicario Foraneo